Migranti, si cercano nuovi spazi

Gli sbarchi. Don Trussardi (Caritas): «Stiamo provando con altre strutture, ma è difficile trovare disponibilità» Donadoni (Coop Ruah): «Ne stiamo accogliendo 200, è la nostra capienza massima». E intanto ieri altri 18 arrivi

BENEDETTA RAVIZZA

Diciotto nuovi arrivi. Ormai è una conta quotidiana. A Bergamo è rimasto il 10% dei 180 migranti che ieri sono stati trasferiti dall'hotspot di Lampedusa, con volo aereo Oim che ha fatto scalo a Orio al Serio. Inizialmente sembrava che nelle strutture deputate all'accoglienza ci fosse posto solo per quattro persone. «Alla fine siamo riusciti con fatica a dare un tetto a tutti e 18», fa l'ennesimo bilancio don Roberto Trussardi. Anche ieri il direttore della Caritas diocesana bergamasca era impegnato su e giù per la provincia per cercare nuovi spazi, visto che quelli a disposizione sono esauriti. Ma non è semplice: servono strutture idonee, serve anche la volontà politica dei Comuni ospitanti. «Ci proviamo, ma davvero non c'è più un posto», assicura don Roberto Trussardi. Alle prese con gli sbarchi che non si arrestano, e con le strutture che non bastano mai: «A fine mese dovremo anche ricollocare gli ospiti che si trovano al monastero di San Benedetto, perché le stanze serviranno per altre necessità e sono da liberare». Si tratta di una decina di donne, che dovranno essere trasferite altrove. A differenza delle precedenti ondate migratorie, quando arrivavano soprattutto adulti maschi, ora il fenomeno riguarda infatti anche donne incinte o con bambini e nuclei familiari. Senza contare i tantissimi minori stranieri non accompagnati. Ieri otto sono stati trasferiti da Bergamo a Caserta. «Ma che senso ha farli venire a Bergamo, dove siamo saturi, per poi farli tornare a Caserta, dove c'è sempre stato posto? Questi sono costi che si possono evitare, oltre traumi per i ragazzi», osserva il direttore di Caritas.

Anche Chiara Donadoni, direttrice della Cooperativa Ruah, storico ente gestore dell'accoglienza a Bergamo, conferma: «Le tipologie di migranti, nell'ultimo periodo, sono più variegate, quindi anche la risposta da dare diventa più articolata».

> A Bergamo è spettato il 10% dei 180 migranti trasferiti ieri da Lampedusa

> Il sistema d'accoglienza si è assottigliato, ora è faticoso ricostruirlo»

La situazione

Attualmente la Cooperativa Ruah gestisce l'accoglienza di 200 persone (sui 636 migranti accolti in Bergamasca, censiti al 15 agosto scorso), tra profughi ucraini e sbarchi dall'Africa subsahariana e dal Sud-est asiatico. «Abbiamo raggiunto la capienza massima, non possiamo fare di più», conferma Donadoni.

Tutti occupati i 68 posti in Città Alta, nelle ex Canossiane di Sudorno e i 34 nella «Casa Amadei» di via San Bernardino, in città, le strutture più grandi. Così come sono stati tutti assegnati gli appartamenti più piccoli che ospitano ciascuno 4-5 persone per l'accoglienza diffusa sul territorio (da Ponte San Pietro a Costa di Mezzate a Zogno, solo per citarne alcuni). «A differenza del passato, quando le persone arrivavano e dopo qualche giorno ripartivano per andare magari all'estero, ora chi arriva rimane – rimarca Donadoni –. Le strutture, quindi, si saturano subito. E anche quando se ne apre una nuova, si riempie in fretta, considerato che ogni giorno arrivano 15-20 persone alla volta». Anche per Ruah «è tutto esaurito da mesi. È dall'estate scorsa che non abbiamo più posto. E non possiamo fare deroghe rispetto ai posti stabiliti da Ats, sia per motivi di sicurezza sia per evitare problemi igienico-sanitari».

L'istituto delle Canossiane in via Sudorno: attualmente accoglie 68 migranti, gestiti dalla Cooperativa Ruah FOTO COLLEONI

Che il sistema dell'accoglienza sia in sofferenza è sotto gli occhi di tutti: durante il rallentamento degli arrivi negli anni del Covid tante strutture sono state dismesse e molti enti gestori si sono tirati fuori, anche per le difficoltà economiche causate dai ritardi nei pagamenti da parte dello Stato. «E ora riattivare tutto è molto faticoso, non è un lavoro che si improvvisa – fa presente Donadoni –. Si fa fatica a trovare enti gestori, e anche strutture e appartamenti. La casa per i migranti è un'emergenza infinita: nell'ultimo anno anche per chi ha una situazione normale di vita, con un lavoro, è praticamente impossibile trovare una casa in affitto. In generale c'è poca fiducia nei confronti dello straniero che cerca casa». I duecento migranti ospitati da Ruah trascorrono le giornate tra corsi di italiano, corsi di educazione civica, sia per la gestione delle strutture che li ospitano sia per orientarsi nella vita «fuori». «Li accompagniamo anche per le pratiche burocratiche e una volta alla settimana c'è un infermiere per le visite», aggiunge Donadoni. Chi ottiene un permesso di soggiorno come richiedente asilo può entrare e uscire dalle strutture (dove torna per la notte) e ha la possibilità di cercarsi qualche lavoretto. Ai richiedenti protezione internazionale sono garantiti vitto, alloggio, vestiario e un «pocket money» di 2,5 euro al giorno che possono gestire direttamente. Mentre la quota al giorno per persona per l'accoglienza è stabilita dal ministero in 35 euro, che viene rimborsata dallo Stato agli enti gestori. «Ma i tempi sono lunghi, anche se il nuovo prefetto sta cercando di accelerare le pratiche», osservano gli addetti ai lavori.

La politica

Intanto ieri, dopo le proteste dei sindaci che hanno definito «ingestibile» la situazione, il sottosegretario all'Interno Nicola Molteni (Lega) ha contattato alcuni amministratori locali per spiegare che il problema è europeo e assicurare «che la ripartizione viene effettuata ogni giorno su tutto il territorio nazionale». Ma secondo qualcuno «i conti non tornano e Bergamo è particolarmente sotto pressione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Palazzo uffici «bollente» «Ora impianto ripartito»

Da diversi giorni
Niente aria condizionata per un guasto. Il Comune: in attesa di un pezzo di ricambio, ma risolto il problema

«A Palazzo Uffici siamo senza aria condizionata da una settimana». In una giornata, quella di ieri, in cui la temperatura era bollente è arrivata al giornale la segnalazione di un dipendente comunale, che lavora all'Anagrafe: «Oltre al nostro disagio, nello svolgere il lavoro quotidiano in condizioni pessime, lo è anche del pubblico in attesa di essere chiamato agli sportelli – ha spiegato il dipendente comunale –. L'aria condizionata manca da molti giorni in tutto l'edificio e nonostante le tante segnalazioni ai responsabili nulla è cambiato». Sulla vicenda è intervenuto anche il consigliere comunale, Alberto Ribolla, della Lega: «Ricevo in questi giorni numerose segnalazioni di cittadini e dipendenti del Comune che lamentano, in moltissime aree di Palazzo Uffici, il mancato funzionamento dell'aria condizionata, con temperature che superano i 35 gradi, causando anche malori. Si intervenga con urgenza per risolvere i problemi di utenti e dipendenti e per garantire un servizio efficiente ed un luogo di lavoro sicuro». Da Palazzo Frizzoni spiegano che «il guasto riguarda un componente della macchina di refrigeramento che alimenta l'intero impianto. Il pezzo è stato ordinato ma il periodo di vacanze rallenta la fornitura che è prevista comunque a breve. I tecnici di A2A hanno lavorato costantemente per permettere il funzionamento della macchina bypassando il guasto, consentendo infatti all'impianto di ripartire nella mattinata di oggi (ieri per chi legge). Il monitoraggio è stato e resta costante».

PER SANT'ALESSANDRO

Raccolta dei rifiuti Le modifiche di sabato

Nella giornata di sabato 26 agosto, in concomitanza con la festa di Sant'Alessandro, il servizio della raccolta rifiuti in città subirà delle variazioni in alcuni quartieri. La raccolta dell'organico sarà sospesa nei quartieri della Conca Fiorita, Valtesse, Longuelo, Loreto, San Paolo e Santa Lucia; a Longuelo e Loreto la raccolta dell'indifferenziato è anticipata alle ore 6 sempre del 26 agosto; a San Paolo la raccolta di carta/cartone è posticipata a lunedì 28 agosto alle ore 6; a Santa Lucia la raccolta di vetro/barattolame e della plastica è anticipata alle ore 6 del 26 agosto. Sempre nella giornata di sabato sarà sospeso il Servizio Ecovan, mentre il centro di raccolta di via Goltara è chiuso. Il dettaglio sulle variazioni legate alla festività di Sant'Alessandro è pubblicato sul sito del Comune di Bergamo (all'indirizzo www.comune.bergamo.it). Le informazioni sul servizio di raccolta dei rifiuti e le variazioni di giorni/sono consultabili anche online sul sito di Aprica (www.apricaspa.it) e attraverso l'applicazione gratuita per smartphone «Puliamo» (disponibile per App Store, Google Play e Huawei AppGallery).

AL «FANTONI HUB»

Mostra personale di Piero Rossoni

«Il segno nero e i grigi impastati con la biacca» è il titolo della mostra personale di Piero Rossoni che sarà inaugurata sabato alle 17 al Fantoni Hub, lo spazio gestito dalla Scuola d'Arte Fantoni, grazie alla disponibilità della Provincia. Trentacinque opere per Bergamo e dieci per Brescia, immagini sfocate di luoghi caratteristici. Le opere appartengono a un progetto realizzato durante l'anno scolastico presso il Liceo artistico «Manzù» dal prof. Piero Rossoni. Il vernissage sabato alle 17. Orario di apertura: da martedì a domenica 10 – 12,30; 16 – 20 o su appuntamento scrivendo a natalerossoni@gmail.com. Fino al 10 settembre.

VkVSIyMjNDAzOTVjNDUtNTkyNC00YmMxLWE5ZTEtMTU5NjMyN2ViOWM0IyMjNGE4OGFiODAtMzc5MS00YWYzLTk5MWMtNTc0OGFiODI4M2UzIyMjMjAyMy0wOC0yNFQwOTowMzoyOCMjI1ZFUg==